

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

164^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1984

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	Pag. 7	Svolgimento:	
		PRESIDENTE	9 e <i>passim</i>
CONGEDI E MISSIONI	3	* AGNELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	12
DISEGNI DI LEGGE		DELLA BRIOTTA (PSI)	14
Annunzio di presentazione	3	ORLANDO (DC)	13
Presentazione di relazioni	3	* PASQUINI (PCI)	10, 15
Richieste di dichiarazione d'urgenza	4	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 1984	21
INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI		PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	4
Annunzio	16	SENATO	
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni ..	20	Composizione	9
Apposizione di nuove firme	21		
Interrogazioni da svolgere in Commissione	20		

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

DE CATALDO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 20 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Castelli, Fanfani, Monsellato, Ongaro Basaglia, Papalia, Parrino, Riva Massimo, Salvi, Valiani, Alberti, De Sabata.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Baiardi, Gradari, Greco, Leopizzi, Loprieno, Margheri, Pacini, Rebecchini, Romei Roberto, Sclavi, negli Stati Uniti, per indagine conoscitiva sulla politica industriale; Pastorino, per attività della Commissione difesa; Cavaliere, Frasca, Giust, Marchio, Mezzapesa, Mitterdorfer, Palumbo, a Strasburgo, per attività del Consiglio d'Europa; Pozzo, Procacci, Vella, a New York, per l'apertura della 39ª Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite; Bufalini, Fabbri, La Valle, a Ginevra, per attività dell'Unione Interparlamentare; Cosutta, in Canada, al Convegno della Federazione mondiale delle Città Unite.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

« Modificazione delle dotazioni organiche del personale con qualifiche direttive e dirigenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (940).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), in data 24 settembre 1984, il senatore Saporito ha presentato una relazione unica sui disegni di legge:

BARSACCHI ed altri. — « Norme integrative e interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero » (84);

TONUTTI ed altri. — « Indennizzo ai titolari dei beni abbandonati nei territori già soggetti alla sovranità italiana e ceduti alla Jugoslavia in base al trattato di pace e nella ex zona « B » del territorio libero di Trieste » (103).

A nome della 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali), in data 24 settembre 1984, il senatore Castiglione ha presentato la relazione sui disegni di legge:

« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984 » (899) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 » (900) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Disegni di legge, richieste di dichiarazione d'urgenza

PRESIDENTE. È stata richiesta dai proponenti la dichiarazione di urgenza per il seguente disegno di legge:

CHIAROMONTE ed altri. — « Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento » (902).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 77 del Regolamento, tale richiesta sarà discussa nella prossima seduta.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento — il seguente programma dei lavori del Senato per il periodo dal 26 settembre 1984 alla sospensione dei lavori per le festività di fine anno.

- Disegno di legge n. 926. — Conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti in materia sanitaria *(Presentato al Senato - scade il 31 ottobre 1984)*.
- Seguito della discussione del disegno di legge n. 646 (con il connesso 107). — Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Disegno di legge n. 899. — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984 *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Disegno di legge n. 900. — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Disegno di legge n. 315. — Procedimento per riconoscere e rendere esecutive in Italia le sentenze arbitrali straniere in conformità con la Convenzione di New York del 10 giugno 1958 *(Concessa proroga per riferire nella seduta del 18 aprile 1984)*.
- Disegno di legge n. 360. — Delega al Governo per dare attuazione alle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 77/91 del 13 dicembre 1976, n. 78/660 del 25 luglio 1978 e n. 78/855 del 9 ottobre 1978 *(Concessa proroga per riferire nella seduta del 23 maggio 1984)*.
- Disegno di legge n. 364. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice *(Concessa proroga per riferire nella seduta del 23 maggio 1984)*.

- Disegno di legge n. 387. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 per il riordino di talune disposizioni in materia creditizia (*Concessa proroga per riferire nella seduta del 18 aprile 1984*).
- Disegni di legge nn. 84 e 103. — Norme integrative e interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero.
- Disegno di legge n. 522. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia.
- Disegno di legge n. 16. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso.
- Disegno di legge n. 90. — Provvedimento per l'esazione delle spese giudiziali penali.
- Disegno di legge n. 931. — Conversione in legge del decreto-legge concernente norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (*Presentato al Senato - scade il 18 novembre 1984*).
- Disegno di legge n. 932. — Conversione in legge del decreto-legge recante misure amministrative e finanziarie in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa (*Presentato al Senato - scade il 18 novembre 1984*).
- Disegno di legge n. 310. — Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle direzioni provinciali del tesoro e istituzione della direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti.
- Disegno di legge n. 430. — Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato.
- Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti per il personale precario delle unità sanitarie locali (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 16 ottobre 1984*).
- Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 29 ottobre 1984*).
- Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge recante modifica all'articolo 15, ultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 29 ottobre 1984*).
- Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge concernente la istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 29 ottobre 1984*).
- Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 23 novembre 1984*).

- Disegno di legge n. 923. — Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria.
- Disegno di legge n. 318. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare.
- Disegni di legge nn. 77, 105, 479, 559, 651. — Provvedimenti relativi all'equo canone (*Rinviati in Commissione nella seduta del 5 luglio 1984*).
- Disegno di legge n. 475 (ed altri connessi). — Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità.
- Disegno di legge n. 483. — Norme per la formazione di programmi organici di aree urbanizzate e di interventi di edilizia abitativa.
- Disegni di legge nn. 52, 216, 398. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (*Concessa proroga per riferire nella seduta del 26 luglio 1984*).
- Disegni di legge nn. 40, 42, 98, 443, 583, 752. — Nuove norme sui procedimenti di accusa.
- Disegno di legge n. 902. — Nuove norme sulle indennità spettanti ai membri del Parlamento.
- Disegni di legge nn. 133, 311 (ed altri connessi). — Nuovo ordinamento delle autonomie locali.
- Disegno di legge n. 536. — Provvedimenti a favore dei tubercolotici.
- Disegno di legge n. 753. — Misure per garantire l'invarianza del livello delle retribuzioni reali 1984 nell'eventualità che il tasso di inflazione medio annuo effettivo depurato abbia a superare il tasso programmatico.
- Disegno di legge n. 53. — Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma.
- Disegni di legge nn. 20, 43, 354, 721. — Tutela della minoranza slovena.
- Disegno di legge n. 316. — Revisione della legislazione valutaria.
- Disegno di legge n. 235. — Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973.
- Disegno di legge n. 364. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.
- Disegno di legge n. 459. — Legge-quadro per il settore della bonifica.
- Disegno di legge n. 795. — Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.
- Disegno di legge n. 214. — Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici.
- Disegno di legge n. . . . — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985) (*Presentato alla Camera dei deputati*).

164ª SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1984

- Disegno di legge n. ... — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1985 (*Presentato alla Camera dei deputati*).
- Deliberazioni sui presupposti di costituzionalità dei decreti-legge.
- Autorizzazioni a procedere in giudizio.
- Ratifiche di accordi internazionali.
- Mozioni.
- Interpellanze ed interrogazioni.

Non facendosi osservazioni, il suddetto programma si considera definitivo ai sensi del succitato articolo 54 del Regolamento.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento — il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 26 settembre al 12 ottobre 1984.

Mercoledì	26 settembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17)	
			(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)
»	»	(<i>notturna</i>) (h. 21)	— Presupposti di costituzionalità per i decreti-legge riguardanti il Mezzogiorno e gli sfratti (disegni di legge nn. 931 e 932).
Giovedì	27	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17)	— Disegno di legge n. 926. — Conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti in materia sanitaria (<i>Presentato al Senato - scade il 31 ottobre 1984</i>).
			(alle ore 10 si riunisce il Parlamento in seduta comune in relazione al procedimento di accusa numero 342/VIII)
»	»	(<i>notturna</i>) (h. 21)	— Seguito della discussione del disegno di legge n. 646 (con il connesso 107). — Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>).
Venerdì	28	(<i>antimeridiana</i>) (h. 10)	
»	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17)	
Sabato	29	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30)	
Martedì	2 ottobre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17)	— Interpellanze ed interrogazioni.

Mercoledì	3 ottobre	(pomeridiana)	<ul style="list-style-type: none"> — Autorizzazioni a procedere in giudizio (<i>Doc. IV</i>, nn. 10 — contro il senatore Pisanò, già iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea del 18 aprile 1984 e rinviata —, 33, 37, 38, 39, 40 e 41). — Disegno di legge n. 899. — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>). — Disegno di legge n. 900. — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>). — Disegni di legge con procedura abbreviata ex articolo 81 del Regolamento, per i quali è scaduta la proroga di due mesi accordata dall'Assemblea alle Commissioni per la presentazione delle relazioni (<i>vedi elenco allegato</i>).
		(h. 17)	
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)			
Giovedì	4 »	(pomeridiana)	
		(h. 17)	<ul style="list-style-type: none"> — Interpellanze ed interrogazioni. — Elezione di un componente la Commissione di vigilanza sul debito pubblico. — Ratifiche di accordi internazionali. — Disegni di legge nn. 84 e 103. — Norme integrative e interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero. — Disegno di legge n. 522. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia. — Disegno di legge n. 16. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso. — Disegno di legge n. 90. — Provvedimento per l'esazione delle spese giudiziali penali.
(la mattina è riservata alle riunioni dei Gruppi parlamentari)			
Venerdì	5 »	(antimeridiana)	
		(h. 10)	
Martedì	9 »	(pomeridiana)	<ul style="list-style-type: none"> — Disegno di legge n. 84 e 103. — Norme integrative e interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero. — Disegno di legge n. 522. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia. — Disegno di legge n. 16. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso. — Disegno di legge n. 90. — Provvedimento per l'esazione delle spese giudiziali penali.
		(h. 17)	
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)			
Mercoledì	10 »	(pomeridiana)	
		(h. 17)	<ul style="list-style-type: none"> — Disegno di legge n. 522. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia. — Disegno di legge n. 16. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso. — Disegno di legge n. 90. — Provvedimento per l'esazione delle spese giudiziali penali.
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)			
Giovedì	11 »	(pomeridiana)	
		(h. 17)	
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)			<ul style="list-style-type: none"> — Disegno di legge n. 522. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia. — Disegno di legge n. 16. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso. — Disegno di legge n. 90. — Provvedimento per l'esazione delle spese giudiziali penali.
Venerdì	12 »	(antimeridiana)	
		(h. 10)	
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)			

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Disegni di legge da discutere con la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, per i quali è scaduta la proroga di due mesi accordata dall'Assemblea alle Commissioni per la presentazione delle relazioni

- Disegno di legge n. 315. — Procedimento per riconoscere e rendere esecutive in Italia le sentenze arbitrali straniere in conformità con la Convenzione di New York del 10 giugno 1958.
- Disegno di legge n. 360. — Delega al Governo per dare attuazione alle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 77/91 del 13 dicembre 1976, n. 78/660 del 25 luglio 1978 e n. 78/855 del 9 ottobre 1978.
- Disegno di legge n. 364. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.
- Disegno di legge n. 387. — Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 per il riordino di talune disposizioni in materia creditizia.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Lazio, in seguito alle dimissioni del senatore Pino Romualdi, ha riscontrato, nella seduta del 25 settembre 1984, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui il predetto senatore apparteneva, è il signor Ferdinando Signorelli.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore il candidato Ferdinando Signorelli per la Regione Lazio.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Seguito dello svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Saranno svolte congiuntamente l'interpellanza e le interrogazioni sulla situazione cilena:

CHIAROMONTE, BUFALINI, PIERALLI, PASQUINI, PROCACCI, MILANI Armelino. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Gli interpellanti,

indignati per la feroce repressione scatenata dal regime di Pinochet contro il popolo cileno che manifesta per il ritorno del proprio Paese alla libertà;

interpreti della ferma condanna del nostro popolo per le premeditate e ripetute aggressioni armate contro manifestanti inermi, l'uccisione e il ferimento di pacifici cittadini, e dei sentimenti di solidarietà per le vittime e le loro famiglie;

mentre plaudono all'unità che ha consentito la proclamazione delle giornate di protesta da parte di tutte le organizzazioni dei lavoratori, di tutte le forze politiche di opposizione, dell'intera democrazia cilena,

chiedono al Governo di conoscere:

quale posizione abbia assunto di fronte ai gravi atti delittuosi, contrari a ogni principio di libertà ed ai diritti umani, del regime dittatoriale cileno;

quale azione intenda condurre l'Italia sul piano internazionale perchè si giunga all'isolamento della giunta militare che pretende con la forza delle armi di governare quel Paese;

se non consideri di dover rinviare al mittente, per evitare ogni sospetto di complicità, la lista di 5.000 cileni in esilio, di cui il regime vuole impedire il ritorno in patria, lista che è stata trasmessa dal Governo cileno ai consolati e alle compagnie aeree degli altri Paesi;

se non intenda far propria la richiesta di autorevoli esponenti politici e di Governo dell'Europa per la liberazione dei detenuti politici, il rilascio degli arrestati, la non perseguibilità degli organizzatori delle manifestazioni;

se non intenda farsi interprete della sollecitazione di tanta parte dell'opinione pubblica internazionale al Governo degli Stati Uniti per il blocco degli aiuti economici all'attuale Governo cileno fintanto che non saranno ristabilite condizioni di sicurezza, di convivenza civile, di libertà per tutti i cittadini.

(2-00189)

MANCINO, ORLANDO, SALVI, BERNASOLA, MARTINI, RUMOR, SPITELLA, ZACCAGNINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Nell'esprimere sdegno ed esecrazione per gli atti repressivi compiuti costantemente dal regime del generale Pinochet contro i diritti civili ed umani del popolo cileno;

rilevati, in particolare, gli atti delittuosi compiuti dalla polizia contro alcuni cittadini di Santiago in occasione delle manifestazioni liberamente promosse dalla popolazione per il ritorno del Paese alla democrazia;

indignati per la carcerazione del *leader* democristiano cileno Zaldivar, presidente dell'Internazionale della Democrazia cristiana, e per i processi farsa inscenati contro i *leaders* delle forze democratiche e sindacali,

gli interroganti chiedono al Governo di assumere nelle sedi internazionali iniziative adeguate che, attraverso il boicottaggio del regime al potere, possano facilitare il ritorno della democrazia in quel martoriato Paese.

(3-00547)

DELLA BRIOTTA, VELLA, BUFFONI, SCEVAROLLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

qual è il giudizio del Governo su alcuni recentissimi avvenimenti verificatisi in Cile e che sono culminati con arresti in massa, atti delittuosi e diffide a rientrare in patria agli esiliati;

quali iniziative ha assunto e quali intende assumere nel futuro sul piano bilaterale e negli organismi internazionali perchè il regime liberticida che opprime quel Paese venga non solo condannato sul piano morale, ma riceva sanzioni sul piano politico ed economico.

(3-00548)

PASQUINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PASQUINI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, con la nostra interpellanza abbiamo voluto sollevare nuovamente nell'autorevole sede del Senato della Repubblica il problema, sempre attuale da tanti anni e divenuto ancor più stringente nelle ultime settimane, del sostegno nostro, dell'Italia, al popolo cileno per la riconquista della libertà e della democrazia.

Sono passati undici anni dall'assassinio di Allende e dal *golpe* militare, e la violenza del regime di Pinochet colpisce ancora con rinnovata brutalità. Dopo aver represso sistematicamente in questi anni ogni forma di libertà politica, sociale e culturale, Pinochet ha prorogato dieci giorni fa lo stato di emergenza nel paese per continuare ad avere mano libera nelle aggressioni armate contro i patrioti cileni che manifestano pacificamente per il ritorno del proprio paese alla libertà, aggressioni che, come abbiamo appreso con profondo dolore e indignazione, sono state condotte con tale violenza contro i manifestanti nelle varie città del paese che hanno provocato l'assassinio di 10 cittadini, tra i quali due ragazzi e un missionario francese, e il ferimento di altre 150 persone. Perchè non esistano dubbi circa la giustizia

della definizione e condanna del regime militare, basta ricordare che il missionario francese è stato ucciso da una raffica di mitra mentre leggeva la Bibbia nell'ambulatorio parrocchiale e i due ragazzi sono stati arrestati e uccisi a freddo dalla polizia su un autobus. Si fanno inoltre ascendere ad oltre 6.000 i fermati e gli arrestati sottoposti a pesanti e illegali interrogatori quando non sottoposti a ogni forma di tortura.

E intanto, il regime intensifica quella vera e propria azione terroristica con sparizioni, confinamenti, espulsioni di centinaia di cileni e con l'attacco diretto anche contro la Chiesa cattolica che è vicina e ha soccorso con propri centri autonomi i patrioti colpiti dagli assalti della polizia e dalle repressioni di massa.

Ma la dittatura proprio con questi atti di ferocia non riesce più a nascondere la sua debolezza e fragilità, non solo per le reazioni sempre più vaste che suscitano in Cile e fuori le ondate repressive ma anche per il fallimento della politica economica, la disoccupazione di massa, i salari di fame. Il popolo cileno sta trovando nuovamente — e ci auguriamo pienamente — la sua unità nella lotta per riconquistare la libertà e la democrazia. Non a caso, le ultime grandi manifestazioni del 4-5 settembre, che rappresentavano in ordine di tempo la decima protesta degli ultimi anni, sono state dirette da un comitato unitario composto da tutti i partiti democratici, dai sindacati e dai movimenti democratici del paese. Sappiamo che queste manifestazioni unitarie si sono sviluppate in tutto il Cile, particolarmente in 18 grandi città, coinvolgendo con i lavoratori i ceti medi (commercianti, autotrasportatori, eccetera), alimentando la consapevolezza che è solo con l'unità che si può battere la dittatura.

Un rilievo ed una eco enorme nel paese e fuori ha suscitato il rifiuto degli arcivescovi cileni di celebrare il tradizionale *Te deum* del 18 settembre — anniversario dell'indipendenza — alla presenza delle autorità militari. Il vicepresidente della conferenza episcopale, monsignor Manuel Santos, ha chiarito il perché di tale rifiuto con queste parole: «Celebrare il *Te deum* alla presenza delle autorità

militari sarebbe stata un'ipocrisia in un momento in cui lo scontro tra Stato e Chiesa è frontale».

Non c'è dubbio che il regime è sempre più isolato. Persino un settore della destra, quello che fa capo al Partito nazionale, che fino ad ora sosteneva il regime, dopo l'inizio di settembre si è dissociato, distaccandosi da Pinochet. Ebbene, innanzi a questo crescente isolamento interno, cosa è possibile fare e in che direzione in Italia, in Europa e nel mondo, per aiutare i cileni a ritrovare proprio in questo momento cruciale la via della libertà e della democrazia? Cosa è possibile fare intanto per la liberazione dei detenuti politici, il rilascio degli arrestati, la non perseguibilità degli organizzatori delle manifestazioni?

Abbiamo voluto interrogare il Governo per sapere come si è mosso a fronte degli ultimi avvenimenti e come intende muoversi nelle prossime settimane in sede internazionale e particolarmente all'Assemblea generale dell'ONU in corso di svolgimento. Sarà bene che l'Italia, facendosi interprete del vasto sentimento di solidarietà espresso dai lavoratori e dal popolo italiano con le rinnovate manifestazioni di questo periodo, prenda l'iniziativa, assieme ad altri paesi, di presentare, in sede ONU, una risoluzione di condanna del regime dittatoriale così come, per accelerarne l'isolamento internazionale, grande importanza assumono tutte quelle iniziative che, come quelle indicate in America dal senatore Kennedy e in Europa da esponenti politici e di Governo, bloccino gli aiuti economici al Governo cileno fintanto che non saranno ristabilite condizioni di sicurezza, di convivenza civile e di libertà.

Da ultimo intendo richiamare l'attenzione del Governo, per la risposta che — e lo ringrazio — mi vorrà dare, su un fatto specifico ma di grande significato politico generale che riguarda il rientro in patria proprio in questi giorni di cittadini cileni. Il nostro Governo è sicuramente a conoscenza dell'invio, da parte dei comandi militari cileni alle compagnie aeree internazionali e ai consolati di altri paesi, di un elenco di 4.944 cittadini cileni «ai quali non dovrà essere rilasciato» — ordina la lettera di accompagnamento del

detto elenco — «nessun biglietto con destinazione Cile senza prima consultare la polizia di Santiago».

La enormità di una simile pretesa che vuole impedire il rientro in patria di cittadini è abbastanza evidente. A parte il fatto che tale disposizione viola i patti internazionali, firmati anche dal Cile, che sanciscono il diritto di ogni cittadino a vivere in patria e viola l'ultima risoluzione dell'ONU sul Cile dove esplicita appare la richiesta di far rientrare nel proprio paese i cittadini cileni in esilio, è bene che si sappia, per avere conferma di quale crudeltà e cinismo è intriso quel regime, che in questo elenco, del quale sono venute in possesso, sono comprese una ottantina di persone decedute in esilio, tra cui la sorella del presidente Allende, Laura, e alcune centinaia di bambini tra i sei e i sedici anni alcuni dei quali, ovviamente, nati all'estero; laddove, dicono le organizzazioni democratiche cilene, ed è facile comprenderlo, il veto al bambino e non ai genitori o ai familiari non compresi nell'elenco è un modo per impedire il ritorno in patria di intere famiglie che non lasciano ovviamente i loro figli, evitando però in tal modo di dover compilare un elenco di oltre 100.000 indesiderabili invece dei 4.944.

Le contraddizioni, cioè, in cui si avviluppa il regime sono talmente profonde che anche in questo caso esso straccia un recente decreto dello stesso Governo che aveva esplicitamente riconosciuto ai minori di 18 anni la possibilità di rientrare in patria in ogni momento.

È un atto grave che deve essere condannato e respinto. Il Governo, a noi pare, deve invitare il nostro consolato, se ha ricevuto l'elenco per conoscenza, e soprattutto l'Alitalia, che ne è destinataria diretta, a rinviare le liste e la lettera di accompagnamento al mittente e non accettare alcun condizionamento dalla dittatura cilena. Appare chiaro che con questo atto il regime di Pinochet tenta di utilizzare e coinvolgere le linee aeree in funzione repressiva, e tenta di cercare quel consenso al proprio operato fuori dal paese dove ogni giorno ne sta perdendo.

Di più, noi chiediamo che il Governo italiano, insieme agli altri Governi europei,

operi per aiutare i cittadini cileni a rientrare nel loro paese dopo dieci, undici anni di esilio e di farlo sia cominciando col favorire, nelle forme ritenute idonee, il rientro in patria nei prossimi giorni dei sei dirigenti dell'opposizione democratica ripetutamente respinti al loro arrivo a Santiago, sia mettendo allo studio la possibilità di istituire un fondo di solidarietà e di aiuto per coloro che intendono rientrare in Cile.

PRESIDENTE. Il Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testè svolta e alle interrogazioni.

* **AGNELLI**, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli ultimi sviluppi della situazione politica interna cilena hanno ancora una volta richiamato sul Cile la preoccupata attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale nonché delle nostre forze politiche.

L'ultima giornata di protesta, verificatasi agli inizi di settembre, ha provocato una dura e violenta repressione da parte del Governo del generale Pinochet, che ha avuto come conseguenza, nel crudo linguaggio delle cifre, nove morti, tra i quali il sacerdote francese André Varland, e un elevato numero di feriti. Circa un migliaio sono stati fermati e gli arrestati dei quali la metà è stata poi rilasciata. Numerose anche le vessazioni a carico di esponenti politici e sindacali. Il presidente dell'Internazionale democratico-cristiana, Andres Zaldivar, è stato fermato e subito dopo rilasciato, mentre si trovava in corteo al centro della città; invece il *leader* sindacale Rodolfo Seguel, Presidente del soppresso sindacato «Confederacion Nacional de Trabajadores», è stato bastonato dalla polizia ed ha riportato alcune ferite.

Le manifestazioni di protesta ormai si susseguono fitte da un anno e più. L'ultima ha dimostrato il crescente e perdurante scontento di vasti settori della popolazione cilena tanto per il grave deterioramento della situazione economica quanto per l'insopportabilità della dittatura, che dura ormai da undici anni senza che si intravedano spiragli di libertà.

Il regime militare, come noto, era stato costretto dall'ampiezza e profondità del movimento di contestazione sviluppatosi, a partire dall'11 maggio 1983 — giorno della prima protesta nazionale — ad avviare un dialogo con le forze democratiche dell'opposizione. Tale dialogo non ha purtroppo dato frutti consistenti e duraturi ed è stato interrotto.

Il 27 marzo 1984, il regime ripristinava lo stato d'emergenza e promulgava nuove leggi speciali per la sicurezza, con le quali venivano giustificati arresti ed espulsioni. Dopo le dichiarazioni del generale Pinochet rese il 27 luglio scorso, con le quali veniva scartata la possibilità di anticipare le elezioni del Congresso Nazionale, per ora previste in teoria per il 1989, il Governo appare più che mai deciso a non deflettere dalle sue posizioni di ripudio di ogni forma di attenuazione del regime militare.

Per quanto riguarda il primo quesito formulato dagli onorevoli interroganti, non risulta al momento attuale che il Governo cileno abbia trasmesso una lista di 5.000 esiliati cui sarebbe interdetto il rientro in patria.

Circa la posizione assunta e le iniziative intraprese dal Governo, esse sono state ancora una volta improntate alla più ferma ed aperta riprovazione.

Come si ricorderà, l'Italia ha copresentato in sede di 38ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel novembre 1983, una risoluzione di condanna del Cile e si accinge nel corso dell'Assemblea appena inauguratasi a ripetere questo gesto.

L'Italia si è inoltre sempre attivamente adoperata nell'ambito della cooperazione politica fra i Dieci della Comunità europea, perchè fosse mantenuta una costante pressione sul regime di Santiago a favore di una sua evoluzione politica e del rispetto dei diritti umani. I Ministri degli esteri dei Dieci hanno infatti emesso il 9 aprile di quest'anno una dichiarazione in cui si richiede al Governo cileno di riprendere il dialogo con le forze democratiche e di ristabilire le libertà pubbliche.

Su iniziativa del Ministro degli esteri, onorevole Andreotti, inoltre, i luttuosi eventi che

hanno caratterizzato l'ultima giornata nazionale di protesta a Santiago del Cile sono stati esaminati dai Ministri degli esteri dei Dieci nell'ultima riunione di cooperazione politica tenutasi a Dublino l'11 settembre 1984. In una pubblica dichiarazione emanata in tale occasione, i Dieci hanno espresso la loro viva preoccupazione e condanna per gli atti di violenza e repressione durante le manifestazioni e hanno rivolto un pressante invito al Governo di Pinochet affinché ristabilisse condizioni democratiche nel paese.

Il nostro severo giudizio sugli sviluppi cileni è stato infine di frequente ed ancora da ultimo reso noto ad altri Governi, nel quadro degli abituali scambi di valutazioni, tra cui a quello di Washington. Deve peraltro essere osservato che, dopo gli ultimi incidenti di Santiago, il Dipartimento di Stato ha emesso una dichiarazione di denuncia e riprovazione ed a favore del dialogo, come unica via per il ripristino della democrazia, conformemente alla volontà del popolo cileno.

ORLANDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni del Sottosegretario e confesso che sono rimasto sorpreso per la serie di iniziative che sono state portate avanti nelle varie sedi e di questo non posso che compiacermi e dichiararmi soddisfatto. Sono soddisfatto innanzitutto per la risoluzione presentata sul finire del 1983 all'ONU e per il preannuncio di quella che verrà presentata nel corso della odierna sessione. Credo che l'ONU sia il foro più adatto per far valere la condanna che quasi unanimemente i paesi rappresentati manifestano nei confronti di questo regime oppressivo che anche nell'ultima occasione, ai primi di settembre, durante la grande manifestazione popolare svoltasi a Santiago, ha dimostrato tutta la sua ferocia.

Devo compiacermi soprattutto dell'intervento sul Governo degli Stati Uniti. A questo punto mi si consenta di fare una breve digressione: il problema fondamentale, che

riguarda non soltanto il regime di Pinochet, ma anche i regimi militari dell'America latina, è quello dell'arroccarsi di questi regimi nella cosiddetta dottrina o ideologia della sicurezza nazionale, in forza della quale tutte le aperture nei confronti della democrazia o del ripristino dei regimi democratici vengono presentate come l'anticamera dell'avvio del paese verso avventure castriste. Contro questa ideologia bisogna vigorosamente reagire perchè questo non risponde assolutamente a verità, specialmente in un paese come il Cile, dove le forze democratiche riunite nella alleanza democratica che si arricchisce, come ha dichiarato lo stesso collega Pasquini, anche di quelle forze che in passato hanno sostenuto il regime di Pinochet, come il Partito nazionale, si vanno associando anche alle forze che in passato avevano scelto in via esclusiva la strada della guerriglia. Ciò sta a dimostrare che proprio in un paese così martoriato come il Cile si sta costituendo la più vasta unità di tutte le forze democratiche e sindacali.

Abbiamo inoltre registrato il fatto che tutti i momenti di cosiddetta apertura da parte del Governo cileno verso un ipotetico ritorno alla democrazia sono falliti. L'onorevole Sottosegretario ha ricordato il più recente di questi tentativi che risale all'aprile del 1983. Io ricordo ancora in passato la nomina del ministro degli interni Jarpa che fu presentata come l'inizio di un dialogo con le parti democratiche per riaprire le porte della democrazia al popolo cileno. Non solo ciò non si è verificato, ma addirittura questo Ministro degli interni ha guidato la più feroce e dura repressione in occasione delle manifestazioni che si sono svolte a Santiago ai primi del mese di settembre.

Non possiamo quindi che associarci al giudizio espresso anche dalle altre forze politiche che hanno presentato loro interrogazioni mettendo in rilievo come in prima fila, in questa ed in passate occasioni, vi sia il partito di cui faccio parte e che rappresento. L'onorevole Sottosegretario ha ricordato che è stato arrestato il Presidente cileno dell'Internazionale della Democrazia cristiana Zaldívar; mi fa piacere che il collega Pasquini abbia ricordato l'opera svolta dalla Chiesa nella resistenza al regime di Pinochet, culmi-

nata con il rifiuto dei vescovi alla celebrazione del *Te deum*. Questo è un fatto di grande rilevanza politica.

Per queste ragioni, quindi, credo di poter essere d'accordo con tutti i colleghi che hanno presentato le loro interrogazioni, e di dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni rese dal Sottosegretario agli esteri. Vorrei però aggiungere che è necessario inasprire il boicottaggio, specialmente nell'attuale difficile fase che sta attraversando l'economia cilena. Sono convinto che i buoni cittadini cileni capiranno che queste azioni sono dettate dall'unico intento di restituire loro la libertà.

DELLA BRIOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA BRIOTTA. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista, con l'interrogazione presentata, intende associarsi al sentimento di generale indignazione dei democratici del nostro paese di fronte agli atti repressivi compiuti dal Governo cileno contro libere manifestazioni svoltesi a Santiago recentemente e culminate con arresti di massa, atti delittuosi, eccidi, diffide nei confronti di migliaia di profughi, anche se accetto la precisazione che ci è venuta dall'onorevole rappresentante del Governo. Di riflesso la nostra interrogazione chiedeva che di tale sentimento di indignazione si rendesse interprete il Governo, non solo in modo platonico, per memoria. Ciò è avvenuto e di questo ringrazio l'onorevole rappresentante del Governo.

L'opinione pubblica, anche quella del nostro paese, deve essere informata sulla situazione in cui si dibatte il Cile, uno dei paesi latino-americani di più salda tradizione democratica, insieme all'Argentina, fino a pochi decenni fa. Anzi, il Cile era, fino a poco più di un decennio fa, patria del dialogo, del rispetto reciproco, ma, dopo la conquista violenta del potere da parte del generale Pinochet, poco più di dieci anni fa, è stata cancellata dal suo ordinamento ogni libertà civile, con l'instaurazione di un

regime di destra, nell'illusione di poter imbrigliare l'inflazione, costruire un consenso sociale di fronte ai rischi di guerriglia o di sconvolgimento interno, per vedere poi affluire masse di capitali dall'estero e comprimere le rivendicazioni popolari.

Gli avvenimenti di questi ultimi due anni hanno attestato il fallimento del regime: la crisi economica cilena non è stata guarita dal monetarismo del Governo e la protesta sociale, a partire soprattutto dalla primavera dello scorso anno, ha registrato manifestazioni di massa, mentre i partiti politici democratici stanno ritrovando il loro radicamento popolare superando le barriere della repressione del regime.

Gli avvenimenti più recenti, fra i quali la carcerazione del *leader* della democrazia cristiana Zaldívar, un partito che fino a qualche tempo fa era in pratica tollerato dal regime, e insieme le intimidazioni nei confronti di migliaia di esuli e l'eccidio consumato ai primi di settembre a Santiago ci dimostrano che la situazione sta sfuggendo di mano al regime; infatti le manifestazioni si susseguono nelle città di quel paese. Di qui la richiesta al Governo italiano di compiere atti precisi di condanna sul piano non solo morale, ma anche pratico e di informarci dettagliatamente circa la dinamica degli avvenimenti.

Le informazioni che ci sono state fornite sono state precise e puntuali e prendo atto delle iniziative di condanna degli organismi internazionali — in particolare dell'ONU che, come diceva il collega Orlando, è sicuramente il foro più idoneo per queste iniziative — e del ruolo attivo del nostro paese in sede CEE per esercitare pressioni sul Governo cileno, per condannarne l'operato e per sviluppare anche quelle azioni non soltanto di carattere morale e platonico, ma anche sul terreno economico, nei confronti di un regime che, come tutti quelli dell'America latina, ha bisogno di un sostegno internazionale a livello economico per sopravvivere.

Di tutto ciò mi dichiaro soddisfatto perchè la costante riprovazione della comunità internazionale può determinare ciò che noi auspichiamo: un ritorno del Cile nel novero dei paesi democratici, secondo una pur-

troppo timida tendenza che coinvolge altri paesi dell'America latina.

La situazione interna cilena ha registrato, negli ultimi due anni, molte novità, anche per quanto riguarda il comportamento dei partiti all'opposizione, con elementi di chiarificazione che sono estremamente importanti; sarebbe sicuramente un errore se questo paese facesse passi indietro e se i movimenti politici inseguissero ancora ipotesi o progetti politici che si sono dimostrati non attuali e non positivi per l'intera America latina.

In questo senso vanno il nostro appoggio ai democratici cileni e il sostegno all'azione che il Governo italiano ha condotto e condurrà, perchè si prosegua su questa strada.

PASQUINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PASQUINI. Signor Presidente, ringrazio il signor Sottosegretario per la risposta che ha voluto dare alle nostre interpellanze e interrogazioni circa l'impegno del Governo sulla questione cilena. Prendo atto con soddisfazione delle intenzioni e degli atti che il Governo ha compiuto, o si accinge a compiere, in sede europea e in sede ONU; atti di riprovazione e di condanna del regime di Pinochet per le repressioni contro i cittadini cileni che manifestano per la libertà e la democrazia. Prendo atto quindi del contributo che il Governo italiano intende dare per riportare il Cile alla democrazia.

Non posso però dichiararmi soddisfatto per la parte che riguarda il contributo dell'Italia al rientro in patria dei cittadini cileni, questione attuale e drammatica. La lista dei cittadini indesiderati, come ha detto l'onorevole Sottosegretario, non sarà ancora arrivata, ma la lettera che ne preannuncia l'arrivo, quella probabilmente sì, a quanto ci risulta. In ogni caso c'è stato l'annuncio sulla stampa italiana e internazionale del possibile invio di tale lista sia ai consolati degli altri paesi che alle compagnie aeree internazionali. Allora una posizione politica era, a nostro avviso, ed è necessaria. Pertanto la sollecitiamo e ci auguriamo che possa arrivare nei prossimi giorni in modo che sia scoraggiata e

respinta ogni ipotesi del regime volta a coinvolgere altri paesi e le compagnie internazionali in un'azione di repressione a così vasto raggio.

In secondo luogo, i sei dirigenti democratici cileni respinti ripetutamente dalla polizia dall'aeroporto di Santiago devono essere aiutati a rientrare in patria, come è loro diritto, perchè possano contribuire anche a quell'azione, che deve essere condotta appunto in patria, di ritrovamento delle vie della democrazia e della libertà. Si tratta di autorevoli dirigenti cileni, alcuni dei quali ex deputati del Parlamento libero: Gustavino, comunista; Arrate, socialista; Gasmurri, del Partito cattolico; Condeza, socialista; Barros, del MAPU; Rojas, dirigente sindacale. Siccome noi sappiamo che, come hanno dichiarato nelle scorse settimane, si ripropongono di rientrare nei prossimi giorni nel paese, sarebbe opportuno esaminare cosa è possibile fare, tramite il nostro incaricato d'affari, perchè, nel caso in cui venisse adoperata la nostra compagnia aerea, il viaggio sia facilitato e, in ogni caso, per far presente al Governo cileno che noi siamo interessati a che questo rientro avvenga realmente.

Infine, la questione, da me sollevata, dell'eventuale costituzione di un fondo per aiutare gli esuli cileni a rientrare in patria è indubbiamente molto importante e sentita e crediamo che il problema debba essere posto quanto meno allo studio.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni è esaurito.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

DE CATALDO, segretario:

EVANGELISTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali iniziative intendano prendere per impedire che venga violata

la norma comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori.

Si fa riferimento agli allenatori e ai direttori tecnici del calcio, per i quali, a differenza di quanto è stato fatto per i calciatori, le norme della Federazione italiana gioco calcio non sono state adeguate.

(2 - 00194)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DE CATALDO, segretario:

MANCINO, ORLANDO, SALVI, BERNASOLA, MARTINI, RUMOR, SPITELLA, ZACAGNINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Nell'esprimere sdegno ed esecrazione per gli atti repressivi compiuti costantemente dal regime del generale Pinochet contro i diritti civili ed umani del popolo cileno;

rilevati, in particolare, gli atti delittuosi compiuti dalla polizia contro alcuni cittadini di Santiago in occasione delle manifestazioni liberamente promosse dalla popolazione per il ritorno del Paese alla democrazia;

indignati per la carcerazione del leader democristiano cileno Zaldivar, presidente dell'Internazionale della Democrazia cristiana, e per i processi farsa inscenati contro i leaders delle forze democratiche e sindacali.

gli interroganti chiedono al Governo di assumere nelle sedi internazionali iniziative adeguate che, attraverso il boicottaggio del regime al potere, possano facilitare il ritorno della democrazia in quel martoriato Paese. (*Svolta nel corso della seduta.*)

(3 - 00547)

DELLA BRIOTTA, VELLA, BUFFONI, SCEVAROLLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

qual è il giudizio del Governo su alcuni recentissimi avvenimenti verificatisi in Cile

e che sono culminati con arresti in massa, atti delittuosi e diffide a rientrare in patria agli esiliati;

quali iniziative ha assunto e quali intente assumere nel futuro sul piano bilaterale e negli organismi internazionali perchè il regime liberticida che opprime quel Paese venga non solo condannato sul piano morale, ma riceva sanzioni sul piano politico ed economico. (*Svolta nel corso della seduta*).

(3 - 00548)

POLLASTRELLI, BONAZZI, VITALE, GIURA LONGO. — *Al Ministro delle finanze*. — Per sapere se è a conoscenza di alcune gravissime disfunzioni e singolari anomalie esistenti nell'ambito degli uffici e servizi fiscali, anche se possono contare sulla collaborazione dell'anagrafe tributaria.

Da fonti attendibili risulta che nelle liste programmate per gli accertamenti, elaborate dal Centro informativo tasse, non figurano quasi mai ditte che hanno richiesto rimborsi, anche se di notevole entità, vanificando così il precetto contenuto nell'articolo 38-bis, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modifiche ed integrazioni, mentre si segnalano operatori economici di scarsissima rilevanza fiscale. In questo modo non vi sono, tra l'altro, rischi per le compagnie di assicurazione o imprese che offrono garanzie fidejussorie o cauzioni in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in quanto l'erario deve provvedere ad accertare la legittimità del rimborso richiesto entro 2 anni dalla erogazione, periodo entro il quale le compagnie di assicurazione o imprese risultano impegnate a rifondere i rimborsi non dovuti.

L'operatività degli uffici fiscali, ed in particolare quella degli uffici IVA, è diretta quasi esclusivamente al controllo e alla penalizzazione degli adempimenti formali, trascurando quindi la vera attività di accertamento sostanziale e lasciando così ampio spazio all'evasione fiscale.

Alcuni uffici, preposti a compiti altamente operativi per verifiche o accertamenti da

effettuare, sia all'interno che presso le aziende, hanno un organico esiguo; altri uffici, come, ad esempio, le Intendenze di finanza, che non hanno incarichi di operatività esterna, nè compiti di accertamento, dispongono invece di un elevato numero di addetti e di una elevata percentuale di funzionari qualificati, alcuni dei quali potrebbero essere utilizzati come organico finalizzato esclusivamente ad accertamenti esterni, dopo aver acquisito una specifica professionalità, ai fini sia delle imposte indirette che dirette.

I funzionari del Ministero in generale, ed in particolare quelli degli uffici IVA, non vengono mai professionalizzati, neanche periodicamente, in considerazione della evoluzione della normativa, e tanto meno gli stessi vengono forniti di mezzi (testi unici, raccolte sistematiche di quesiti, risoluzioni facilmente consultabili), che debbono invece procurarsi a loro spese per garantirsi un minimo di documentazione e di aggiornamento. La situazione è del tutto insostenibile in rapporto all'introduzione dell'informatica, dal momento che nessun corso è stato ed è previsto per i funzionari dell'Amministrazione finanziaria, chiamati ad effettuare verifiche ed accertamenti senza le indispensabili conoscenze tecniche sui *computers*.

Risulta in attuazione un corso formativo ad alto livello sulla applicazione della legge n. 516 del 7 agosto 1982, meglio conosciuta come « manette agli evasori », presso la Scuola centrale tributaria, ma i funzionari degli uffici fiscali periferici, preposti alla sua applicazione, in un primo momento invitati a partecipare, hanno dovuto rinunciare per mancanza di fondi necessari all'erogazione della indennità di missione che non poteva essere loro corrisposta dallo Stato.

Ciò premesso, si chiede di sapere come si intende porre fine allo stato di inefficienza degli uffici fiscali ed alla conseguente spequazione tributaria che esso determina.

(3 - 00549)

MARGHERITI, COMASTRI, CASCIA, DE TOFFOL, CARMENO, GUARASCIO, GIOINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Viste le preoccupanti notizie di

stampa che giungono da Bruxelles, secondo le quali la Commissione CEE — ribaltando precedenti, sia pure discutibili, orientamenti tesi a controllare le eccedenze tramite misure di ristrutturazione dei vigneti — avrebbe deciso di fissare una soglia di garanzia (100 milioni di ettolitri) per la produzione di vino da tavola, oltre la quale il prezzo garantito scenderebbe vertiginosamente dall'attuale 60 per cento ad una quota variabile fra il 50 e il 32 per cento;

considerato che tale decisione, oltre ad essere apertamente contraddittoria rispetto alla necessità ed all'urgenza di definire ed avviare a concreta realizzazione un serio ed equilibrato piano di riforma organica dell'intero settore, è del tutto irrazionale e profondamente ingiusta, anzitutto perchè, fissando un tetto di 100 milioni di ettolitri, presuppone che i tagli delle eccedenze dovrebbero poi essere suddivisi fra i singoli produttori, e perciò mette in moto quei pericolosi meccanismi che già per il latte, oltre che dannosi, sono risultati velleitari e praticamente inapplicabili, e, in secondo luogo, perchè l'obbligo della distillazione è chiaramente volto a colpire le rese più elevate, le quali, come è noto, sono quelle dei vigneti di alcune regioni italiane, a tutto svantaggio, quindi, del nostro Paese rispetto agli altri,

gli interroganti chiedono di conoscere, con urgenza:

a) se il Governo non intende opporsi con la dovuta fermezza per impedire che il Consiglio dei ministri della CEE possa approvare definitivamente e rendere esecutiva la decisione della Commissione, al fine di riaprire l'intera trattativa e di definire provvedimenti diversi per risolvere il problema delle eccedenze;

b) quali proposte concrete ha presentato ed ha sostenuto il Governo italiano in sede comunitaria per fronteggiare e avviare a soluzione la crisi del settore vitivinicolo;

c) se e quali misure intende assumere il Governo per alleviare nell'immediato le conosciute difficoltà dei nostri produttori vitivinicoli, oggi, peraltro, accresciute anche dal negativo andamento stagionale, e per avviare a soluzione duratura, nel medio e lungo

periodo, la crisi strutturale che ormai da anni investe l'intero settore.

(3 - 00550)

SAPORITO, FIMOIGNARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che, in riferimento all'articolo 38 della legge n. 270 del 1982, che consente ai professori, vincitori del concorso ordinario a cattedra per esami e titoli bandito con ordinanza del 4 settembre 1982, di usufruire della riserva del 50 per cento dei posti disponibili, il Ministro, in data 31 maggio 1984, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato per sapere se tale articolo 38 fosse da applicare, oltre che ai docenti dei corsi CRACIS, ai docenti del doposcuola e ai supplenti muniti dei titoli inferiori a quello richiesto per l'abilitazione, anche ai docenti di religione facenti parte del gruppo residuale che avrebbero dovuto beneficiare della legge n. 270 del 1982, per i quali il Ministro nella richiesta aveva indicato tutti gli estremi per cui, a suo parere, avrebbero dovuto usufruirne, e cioè:

1) l'articolo 7 della legge 5 giugno 1930, n. 824 (gli insegnanti di religione hanno gli stessi diritti e doveri degli altri docenti);

2) l'apprezzamento del servizio reso;

3) il favorevole orientamento di massima dell'Amministrazione, forte dell'interpretazione letterale del citato articolo 38 della legge n. 270 del 1982, nel contesto dell'articolo 3 della Costituzione;

considerato che il Consiglio di Stato non ha risposto al quesito in quanto esso era relativo solo alla estensibilità ai docenti di religione della norma dell'articolo 38 in quanto vincitori di concorso a cattedra per materie letterarie e non all'immissione in ruolo dei docenti stessi nella qualità di insegnanti di ruolo per la religione;

constatato che l'articolo 38 dallo stesso Consiglio di Stato viene interpretato in modo estensivo « per non creare disparità di trattamento non giustificabile alla luce del precetto costituzionale »;

tenuto conto che il servizio reso dagli insegnanti di religione è a tutti gli effetti, giuridici ed economici, equiparabile al servizio degli altri insegnanti, motivo per cui

sarebbe incostituzionale non riconoscerlo anche in questa occasione;

rilevato che la Sezione VI del Consiglio di Stato, con parere dell'8 maggio 1973, ribadiva che la diversità di trattamento « sarebbe incostituzionale atteso che è irrazionale una discriminazione di trattamento fatta in relazione ad un medesimo bene »;

considerato che, comunque, il parere del Consiglio di Stato non è vincolante per l'Amministrazione richiedente, che peraltro era favorevole alla soluzione positiva relativamente agli insegnanti di religione, i quali, proprio come insegnanti « denominati incaricati », non avevano usufruito di alcun beneficio previsto dagli articoli dal 33 al 37 e che, pertanto, obbligatoriamente rientrano nel gruppo residuale destinatario della norma dell'articolo 38;

visto che le graduatorie di merito conseguenti all'espletamento dei concorsi riportavano l'indicazione della lettera F come diritto alla riserva dei posti per i suddetti insegnanti vincitori dei concorsi a cattedra, i quali solo successivamente ne sono stati esclusi a seguito del parere del Consiglio di Stato, peraltro non pertinente,

gli interroganti chiedono se il Ministro non ritenga di adottare urgentemente un provvedimento di reintegro di tale gruppo di insegnanti nella riserva del 50 per cento dei posti prevista per i vincitori di concorso delle materie letterarie, filosofiche, storiche, linguistiche, eccetera.

(3 - 00551)

VASSALLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per avere notizie circa la situazione attuale degli uffici di conciliazione nei vari comuni d'Italia, ed in particolare nelle grandi sedi.

Per conoscere, altresì, le previsioni del Ministero circa la possibilità per gli uffici stessi di far fronte in modo adeguato alla più vasta competenza loro attribuita dalla legge 30 luglio 1984, n. 399, e circa le misure eventualmente progettate od adottate al riguardo.

(3 - 00552)

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

NOVELLINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se il Ministro è al corrente della grave situazione creatasi a Mantova in seguito all'inerzia delle autorità competenti circa il piano di razionalizzazione delle sedi scolastiche, che ha portato, per gravi e urgenti motivi, all'ordinanza del sindaco della città, in data 30 luglio 1984, che dispone lo spostamento della presidenza, della segreteria e dei servizi generali della scuola media « G. Romano » dalla sede di via Frattini all'adeguata sede di Lunetta e delle 8 classi in ambiente idoneo a soli 300 metri, senza arrecare disagi né agli studenti né agli insegnanti.

Data anche la stragrande maggioranza di consensi che l'iniziativa del sindaco ha raccolto nella comunità cittadina, l'interrogante chiede al Ministro quali istruzioni al provveditore agli studi della città intende fornire e quali provvedimenti adottare, in relazione non solo al caso specifico sollevato, ma al più vasto complesso dei problemi delle sedi scolastiche mantovane e in relazione anche al dettagliato piano organico di razionalizzazione presentato al provveditore agli studi dalla Giunta comunale, in accordo con l'Amministrazione provinciale.

(4 - 01179)

MILANI Eliseo. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — (Già 2 - 00118).

(4 - 01180)

CALICE, MARGHERI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — (Già 3 - 00276).

(4 - 01181)

GIACCHÈ, MORANDI, FERRARA Maurizio, BOLDRINI. — *Al Ministro della difesa.* — (Già 3 - 00336).

(4 - 01182)

RIVA Massimo, CAVAZZUTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.* — (Già 3-00395).

(4-01183)

POLLASTRELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Le federazioni sportive delle attività subacquee (FIPS e FIAS) di Viterbo sin dal 1977 svolgono, senza alcun fine di lucro, nel pomeriggio del sabato, l'encomiabile attività sociale di addestramento e di istruzione al nuoto e all'apnea, con corsi appositi per lo stesso personale militare, per i bambini, per i portatori di *handicap* e di scoliosi, nonché di allenamento per squadre agonistiche. Tale attività, stante la mancanza di impianti pubblici a Viterbo, è stata sempre svolta grazie all'apprezzata concessione in uso della piscina natatoria della SAS (Scuola allievi sottufficiali dell'Esercito) con sede in Viterbo.

Per continuare le attività sociali suddette nell'anno 1984-1985, con inizio nel mese di ottobre, è stata rinnovata la richiesta, alle competenti autorità militari della SAS, dell'autorizzazione a servirsi dell'impianto piscina all'interno della scuola. Tale richiesta è stata inspiegabilmente respinta a causa di una non meglio specificata aumentata attività natatoria a tempo pieno, mentre tutte le attività militari della scuola, come è noto, cessano ogni giorno alle ore 17 e il sabato per l'intera giornata.

L'interrogante chiede, pertanto, di sapere:

se si è a conoscenza che, all'interno della SAS, nell'impianto suddetto, sembra continuo ad essere organizzati corsi esterni riservati ai soli figli di militari e a qualche « figlio di papà civile raccomandato »;

se, stante l'auspicato sempre migliore rapporto reciproco che deve intercorrere tra militari e popolazione civile residente, non si ritiene di voler ripristinare una corretta normalità di rapporti, come peraltro precise direttive del Ministero consigliano, con le suddette federazioni sportive e i loro affiliati, rinnovando subito la concessione in uso della piscina, come già fatto nei 7 anni trascorsi, considerando che, in caso con-

trario, data l'assenza completa di altri impianti pubblici, le suddette federazioni dovrebbero cessare ogni loro attività sociale — mandando in malora il pur apprezzabile avviamento tecnico e professionale finora acquisito non senza sacrificio — con grave danno per la collettività.

(4-01184)

DI CORATO, PETRARÀ. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti.* — Per chiedere chiarimenti circa i motivi per i quali non viene rispettato l'accordo preso con le organizzazioni sindacali confederali per l'apertura in Bari, entro il mese di settembre 1984, di un nucleo elicotteri dei vigili del fuoco, nell'ambito dell'apposito piano nazionale, e per sapere perchè non si sia ancora ottemperato a tale impegno malgrado sia stato addestrato allo scopo personale del comando provinciale di Bari dei vigili del fuoco che attualmente presta servizio in missione presso altre sedi, sguarnendo così il comando di Bari.

Si chiede, altresì, di conoscere quali ostacoli impediscono a Civiltavia di rendere disponibile l'*hangar* esistente presso l'aeroporto di Bari e per quale motivo detto nucleo sia stato attivato presso il comando dei vigili del fuoco di Salerno, che avrebbe dovuto, per impegno dell'Amministrazione, essere attivato dopo il nucleo di Bari.

(4-01185)

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 35.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3-00540, dei senatori Antoniazzi ed altri, sui dramma-

tici episodi verificatisi recentemente presso la caserma «Col di Lana», sarà svolta presso la 4^a Commissione permanente (Difesa).

**Interpellanze e interrogazioni,
apposizione di nuove firme**

PRESIDENTE. Il senatore Ranalli ha aggiunto la propria firma all'interpellanza n. 2-00172, dei senatori Urbani ed altri.

I senatori Giacchè e Boldrini hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione n. 3-00540, del senatore Antoniazzi.

**Ordine del giorno per le sedute
di mercoledì 26 settembre 1984**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 26 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 17 e la seconda alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione della richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento per il disegno di legge:

CHIAROMONTE ed altri. — Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento (902).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria (926).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri*) (Approvato dalla Camera dei deputati) (646).

2. LIBERTINI ed altri. — Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio (107).

La seduta è tolta (ore 17,45).

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 19,05.*

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari